

IL PRONTO INTERVENTO SOCIALE



Regione Toscana

Il quadro nazionale
e lo sviluppo del servizio

Cristina Corezzi
Regione Toscana

Il Pronto Intervento sociale nella normativa nazionale

La **legge n. 328/2000** "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" all'art. 22 comma 2 elenca gli interventi che costituiscono il **livello essenziale delle prestazioni sociali erogabili sotto forma di beni e servizi** secondo le caratteristiche ed i requisiti fissati dalla **pianificazione nazionale, regionale e zonale**, nei limiti delle **risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali**, tenuto conto delle **risorse ordinarie già destinate dagli enti locali alla spesa sociale**. In questo elenco alla lettera f) troviamo il **“servizio di pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza personali e familiari”**

Il decreto **D.Lgs. 147/2017** "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà" all'art. 7 stabilisce che **una quota del Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale sia attribuita agli Ambiti territoriali** delle Regioni per il finanziamento dei servizi per l'accesso afferenti il sistema integrato di interventi e servizi sociali, di cui alla legge n. 328/2000, tra cui il **pronto intervento sociale**.

Il **Piano nazionale per gli interventi ed i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023** nella scheda tecnica 3.7.1 (tuttora vigente) riporta le **caratteristiche essenziali del LEPS**.

LEPS – Pronto Intervento sociale (1)

In relazione alle caratteristiche territoriali e di organizzazione dei servizi, può essere **attivato come uno specifico servizio attivato negli orari e giorni di chiusura dei servizi territoriali** oppure come **intervento specialistico sempre attivo**. Nel primo caso il pronto intervento sociale viene assicurato direttamente dai servizi territoriali negli orari di apertura.

Il PIS deve dare risposta tempestiva alle emergenze sociali **anche durante orari e giorni di chiusura dei servizi territoriali, 24h/24 e 365 all'anno** garantendo le seguenti **funzioni**:

- il **ricevimento delle segnalazioni** nelle modalità concordate a livello territoriale (direttamente dalle persone in condizioni di bisogno, da altri cittadini, dai servizi pubblici e privati che hanno sottoscritto uno specifico accordo, numero verde, mail ecc.)
- **risposta urgente ai bisogni di accoglienza** per periodi brevi in attesa dell'accesso ai servizi
- attivazione di **attività di aggancio, ascolto e lettura del bisogno** attraverso operatori del servizio e/o intervento delle Unità di strada (UDS)
- prima **valutazione del bisogno, documentazione dell'intervento e segnalazione ai servizi**.

LEPS – Pronto Intervento sociale (2)

Il PIS per sua natura **opera in maniera integrata con tutti i servizi territoriali** ed in particolare con Servizi sociali, Servizi sanitari, Forze dell'ordine, Enti del Terzo settore (strutture di accoglienza, ecc.), Centri Antiviolenza.

Deve essere costituita una **Centrale operativa** del servizio dedicato e specifico per il pronto intervento sociale, attiva 24h/24 365 gg/anno che interviene **gestendo telefonicamente** la situazione di urgenza preoccupandosi di attivare, qualora la chiamata lo richieda, una **valutazione professionale immediata** (AS, UDS). Tale nucleo professionale svolge **un'istruttoria tecnica qualificata** e, ove necessario, provvede all'**immediata protezione** della persona in stato di bisogno, redigendo un **documento di sintesi** dell'intervento effettuato da **inviare ai servizi competenti**.

Il servizio di norma svolge la propria funzione rispetto ad una **pluralità di target** (minori, vittime di violenza, vittime di tratta, persone non autosufficienti, adulti in difficoltà, ecc.). Gli specifici **interventi in emergenza** attivabili a favore delle **persone senza dimora o in situazione di grave marginalità** devono essere **disponibili almeno nei Comuni con più di 50.000 abitanti** (e nei capoluoghi di provincia).

Il Pronto Intervento sociale in Toscana: SEUS

D.G.R. 838 del 25/06/2019: approvazione della **sperimentazione del Servizio regionale per le emergenze e le urgenze sociali** con un documento che rappresenta un **modello organizzativo e un impianto di riferimento su cui si è basato lo sviluppo del SEUS Regionale.**

Il SEUS si costituisce come un **sistema-servizio di secondo livello**, a titolarità **pubblica**, **parte integrante nel sistema di offerta pubblica di servizi sociali** (non come 'canale parallelo' al sistema pubblico) **sempre attivo H24/365 gg anno, tramite una Centrale Operativa unica.**

Attualmente **è attivo in 18 ATS su 28:** Empolese-Valdarno inferiore, Valdinievole, Fiorentina nord ovest, Fiorentina sud est, Pistoiese, Pratese, Mugello, Senese, Bassa Val di Cecina Val di Cornia, Colline dell'Albegna, Piana di Lucca, Amiata Val d'Orcia Valdichiana Senese, Livornese, Amiata grossetana Colline metallifere Grossetana, Alta Val di Cecina Valdera, Alta Val d'Elsa, Aretina, Versilia.

E' in **via di attivazione** negli Ambiti Valle del Serchio, Apuane e Pisana.

Il Gruppo di lavoro permanente nazionale PIS

Il percorso verso la sempre più ampia implementazione di Servizi di Pronto Intervento Sociale (SPIS) nel 2022 ha condotto all'avvio di una serie di **interlocuzioni tra alcune amministrazioni che stanno già sperimentando o sono in procinto di avviare questo servizio** sul proprio territorio.

E' stato costituito un **Gruppo di Lavoro permanente a livello nazionale** (di cui attualmente fanno parte Regione Toscana, Regione Veneto, Comuni di Venezia, Bologna, Cremona, Perugia, Roma, Napoli, Bari, Torino, Provincia di Trento e ATS Ovest Veronese ma che accoglie sempre nuovi membri) per lo **scambio di esperienze, la condivisione di problemi e soluzioni e l'elaborazione di documenti condivisi.**

Con il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 310 del 23/10/2023 il **Ministero** ha ritenuto opportuno **istituire un sottogruppo del Gruppo di lavoro tecnico per l'elaborazione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà dedicato al Pronto intervento sociale**, al fine di favorire l'integrazione tra diverse realtà territoriali. Il sottogruppo attualmente sta lavorando alla stesura di **linee guida PIS.**

La “carta di identità”

Il documento, elaborato dal Gruppo permanente nazionale PIS e presentato nel 2023 a Venezia, intende **declinare a livello operativo territoriale le caratteristiche del Servizio di Pronto Intervento Sociale**, tracciando elementi sia di continuità e uniformità che di specificità e originalità locale, evidenziandone **caratteristiche fondamentali e criticità**, con l’obiettivo di rappresentare un percorso in divenire da condividere anche con altre realtà italiane.

Si tratta, infatti, da un lato di **intercettare e mettere in rete esperienze** che possono effettivamente ritenersi **all’interno di un perimetro di coerenza con la normativa**, in particolare a quanto previsto nella scheda 3.7.1, e nello stesso tempo **evitare il rischio di veder proliferare sotto il nome ‘PIS’ esperienze diversificate e difforme**, spesso molto lontane dal dettato normativo, che apportano confusione e disorientamento e non facilitano, anzi **rendono ancora più difficoltosa e incerta, la progressiva realizzazione del livello essenziale SPIS in Italia**.

Il **punto cardine** da cui si sviluppa il documento è che il SPIS deve essere **un servizio - non un semplice intervento o una semplice prestazione - dedicato e specifico**.

Altro punto fondamentale riguarda **la presa in carico diretta delle situazioni di emergenza e urgenza solo per la fase acuta**, per un tempo massimo di alcune ore o pochi giorni (non oltre la settimana).

Indicazioni per il miglioramento del servizio

- identificare soluzioni che **rafforzino il lavoro in equipe** e il **reperimento ed il mantenimento di personale stabile e competente**, per dare continuità al servizio
- impiego di **profili professionali specificatamente formati e dedicati**, in una logica **interdisciplinare**, con **assistenti sociali ma anche educatori professionali, psicologi, mediatori**, ed altre figure
- **attività formativa specializzata sul tema**, organizzata nei vari ambiti, con carattere di continuità
- favorire la **conoscenza del servizio SPIS a vari livelli**, tramite incontri o seminari periodici con **tutti i soggetti coinvolti nel processo di soccorso** - servizi sanitari, prefetture, forze dell'ordine e servizi sociali - cercando di **definire con più precisione il perimetro degli interventi sociali in emergenza-urgenza**
- continuare il percorso già avviato a livello nazionale per la **creazione di una cartella sociale** che permetta la condivisione dei dati e degli interventi attivati per le persone, come accade per il fascicolo sanitario; possibilità di estrapolare e confrontare con **reportistica ad hoc i dati di monitoraggio del LEPS** che verranno inseriti dagli ATS sul sistema SIOSS
- **continuità nell'erogazione dei contributi agli ATS** ampliandone la portata e prevedere anche un **supporto finanziario per quanto riguarda le strutture di accoglienza**

Condizioni per lo sviluppo del LEPS

Il percorso individuato per uno **sviluppo più omogeneo** del servizio, emerso dagli incontri e dai seminari del Gruppo permanente PIS, attraversa **quattro filoni**:

- **istituzionale**, attraverso un **contatto costante** con gli enti preposti alla stesura dei documenti d'orientamento (**Regioni e Ministero**)
- **operativo**, promuovendo un **programma di eventi formativi a livello nazionale** dedicati sia agli **operatori direttamente impiegati nei servizi PIS** sia agli **altri soggetti coinvolti** nel processo di soccorso (in particolare servizi sociali e servizi sanitari territoriali, operatori dell'emergenza sanitaria, forze dell'ordine)
- **culturale**, attraverso l'individuazione di **modalità e spazi comunicativi** per la **promozione** del servizio
- **accademico** promuovendo **corsi di laurea o formazione di alta professionalità specifici** per il servizio sociale in emergenza-urgenza

GRAZIE



Regione Toscana

email: cristina.corezzi@regione.toscana.it